

IL FATTO

Il Papa: vediamo gli effetti devastanti del conflitto. Il segretario generale dell'Onu: tutto per fermare i combattimenti. Il presidente Usa: rispondiamo a ogni mossa della Russia

Terribile logica di guerra

Il Cremlino continua l'offensiva, missili su Kiev mentre parla Guterres. Biden chiede al Congresso 20 miliardi per le armi all'Ucraina. Sul gas l'Ue dice no ad aprire conti in rubli: è prestito alla Banca centrale. Ma Paesi e aziende pronti a cedere per salvare le forniture

Il segretario generale Onu Antonio Guterres visita anche Kiev. Prima di incontrare Zelensky, il leader del Palazzo di Vetro non nasconde la fatica di questa navetta fra Mosca e Kiev. «La guerra non finirà con

le riunioni. La guerra finirà quando la Federazione Russa deciderà di finirla e quando ci sarà, dopo un cessate il fuoco, la possibilità di un accordo politico serio». E su Kiev, durante il vertice, piovono mis-

sili che colpiscono anche un palazzo facendo vittime: «Altra barbarie», il commento del ministro degli Esteri Kuleba. L'escalation è aumentata anche dalla decisione americana di stanziare altri 33 mi-

liardi di dollari per armi (venti) e aiuti all'Ucraina. Una decisione che arriva nelle stesse ore in la Germania dice sì alla cessione di mezzi corazzati a Kiev.

Primopiano pagine 4-9

La denuncia del Papa: vediamo gli effetti devastanti della guerra

L'INTERVENTO

La gratitudine di Francesco per l'assistenza e cura delle vittime e dei profughi. Pieno appoggio del Consiglio dei cardinali al suo «instancabile» impegno per una soluzione del conflitto

GIANNI CARDINALE

Papa Francesco in ogni suo incontro non distoglie mai l'attenzione dalla guerra che sta insanguinando l'Ucraina. Per promuovere l'assistenza umanitaria a chi sta soffrendo e nella continua ricerca di ogni spiraglio per arrivare alla pace o almeno ad una tregua che faccia tacere le armi. Ricevendo ieri membri e amministratori della Papal Foundation in pellegrinaggio a Roma, il Pontefice ha elogiato l'opera caritativa di questa associazione statunitense che «continua a estendersi a coloro che si trovano ai margini della società e che vivono in povertà materiale e spesso spirituale». «Nello stesso tempo,

– ha quindi detto Francesco con un chiaro riferimento a quanto sta succedendo in Europa – poiché stiamo assistendo in questi giorni agli effetti devastanti della guerra e di altri conflitti, voi siete attenti a riconoscere la necessità di fornire cure e assistenza umanitaria alle vittime, ai rifugiati e a coloro che sono costretti a lasciare la propria patria in cerca di un futuro migliore e più sicuro per sé e per i loro cari». Il Papa ha ringraziato la delegazione della Papal Foundation per questa azione che «aiuta a portare concretamente il Vangelo dell'amore, della speranza e della misericordia a tutti coloro che beneficiano della vostra generosità e del vostro impegno».

Di Ucraina si è parlato anche nel corso della 41ª sessione del Consiglio di cardinali che si è aperta lunedì scorso alla presenza del Papa. Un comunicato vaticano diffuso ieri riferisce che in tale contesto «si è aperta la riflessione in merito alla guerra in Ucraina e la conseguente situazione sociopolitica, ecclesiale ed ecumenica». Il Papa in particolare «ha riferito delle diverse iniziative intraprese da lui, dal Segretario di Stato e dalla Segreteria di Stato per perseguire la pace». Ne è seguito «un momento di riflessione» tra membri del Consiglio «i quali hanno so-

stenuto e incoraggiato il Santo Padre nella sua instancabile attività per la soluzione del conflitto in atto».

A questa sessione del Consiglio di cardinali, che si è protratta fino a mercoledì, hanno partecipato 6 porporati (Giuseppe Bertello, Oscar A. Rodriguez Maradiaga, Reinhard Marx, Sean P. O'Malley, Osvold Gracias, Fridolin Ambongo Besungu), insieme al segretario, il vescovo Marco Mellino. Assente il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin per impegni istituzionali in Messico. Interessante notare che, come spiega nella nota, nel corso di questa sessione «è continuata la riflessione sul tema del Servizio diplomatico della Santa Sede, del ruolo e delle attività dei nunzi apostolici, introdotta da una relazione del cardinale Osvold Gracias, seguita da un dibattito fra i partecipanti».

Papa Francesco poi, ha ricevuto ieri un nutrito gruppo di pellegrini venuti da Lodz, nel cuore della Polonia, per vive-

re l'esperienza sinodale. Ha elogiato questa Chiesa locale, dal 2017 guidata dall'arcivescovo Grzegorz Rys, che ha «nel "DNA"» quelli che sono «due aspetti essenziali del cristianesimo», e cioè «misericordia ed ecumenismo». «Oggi – ha detto – la misericordia richiede una grande "fantasia", una grande creatività che fa sì che noi diventiamo apostoli di Misericordia, poeti di Misericordia». In particolare Francesco ha rievocato la figura del primo vescovo di Lodz, Wincenty Tymieniecki, che un secolo fa «scelse la strada dell'ecumenismo molto prima che la Chiesa Cattolica la intraprendesse in maniera ufficiale». Di qui l'esortazione a «tenere vivo» in diocesi «questo coraggio del vostro primo Pastore». A «custodire la determinazione ecumenica, ricordando che l'ecumenismo nella Chiesa non è un optional o una cosa decorativa, ma un atteggiamento essenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

